

Ospedale, entro l'estate

L'Asl rassicura sui tempi: «L'opera sarà ultimata

«QUI I LAVORI procedono spediti». A differenza di quanto si teme possa succedere in altre città toscane alle prese con la costruzione di nuovi ospedali, a Pistoia i tempi saranno rispettati. Così si assicura dall'Azienda sanitaria e dalla ditta costruttrice. La struttura principale, che ospiterà camere e sale operatorie è già ultimata, la seconda palazzina, dove si troveranno depositi, magazzini, farmacia, cucina e altri servizi, è in corso di realizzazione. Gli addetti ai lavori dell'ex campo di volo ipotizzano che l'opera, del valore di 151 milioni di euro, potrà essere pron-

LA CAPACITÀ

I posti letto saranno 400
Attualmente il Ceppo
ne ospita circa 350

ta entro l'estate. Almeno a livello «strutturale», in attesa di rifiniture interne ed esterne. La data del 25 settembre 2012, prevista per la consegna della struttura all'Asl da parte della ditta Co.Sat srl (società consortile a responsabilità limitata di cui fanno parte **ASTALDI** e **PIZZANOTTI**), è dunque destinata ad essere rispettata.

COSÌ anche quella della primavera del 2013, quando il nuovo ospedale all'ex campo di volo entrerà in funzione con i suoi 400 posti letto a fronte dei 352 disponibili al Ceppo. Nel primo livello si troveranno le terapie intensive (12 posti letto) e saranno attivate le sub intensive che al momento non ci sono con 16 posti letto. Nel secondo livello ci saranno l'area medica (108 posti letto di cui 10 per le degenze protette), l'area chirurgica compresa ginecologia (96 posti letto), l'area materno-infantile (22 posti letto più 20 culle), l'area pediatrica (23 posti letto di cui 6 di sub intensiva) e le degenze psichiatrica e riabilitativa (rispettivamente 9 e 15 posti letto). Nel terzo livello sono invece previsti 48 letti di degenza post-acuta. Ci saranno inoltre 51 posti letto dedicati alle degenze a ciclo diurno per l'area medica e chirurgica e 15 posti tecnici per la dialisi. L'area operatoria sarà suddivi-

pronta la struttura principale

nel settembre 2012. E nella primavera 2013 sarà già attiva»

sa a seconda della tipologia degli interventi e potenziata: il blocco operatorio passa dalle attuali 7 sale a 10; sono previste ulteriori 6 sale per gli interventi ambulatoriali e in day surgery. L'area parto è una tra le novità più sostanziali e avremo: 3 sale parto, 5 sale per il travaglio, 1 per il parto in acqua e 2 per il parto naturale. Verrà anche costituito il polo endoscopico con 3 sale per l'endoscopia digestiva, 1 per la broncoscopia e 1 sala di endoscopia urologica. Passano da 9 a 20 i letti di osservazione in medicina d'urgenza.

L'AREA ambulatoriale (per esempio, per attività di radioterapia, centro prelievi, centro oncologico, eccetera), sarà collegata al piano terra, con l'esterno, il pronto soccorso, il triage, eccetera) che grazie ad idonei percorsi orizzontali e verticali sarà collegato ai reparti ad alta intensità di cura, al blocco operatorio e all'area esterna per l'elisoccorso. E' poi prevista la presenza tutta una serie di servizi generali, e a supporto delle attività sanitarie, (ad esempio centrale di sterilizzazione, servizi di stoccaggio, farmacia, centro elaborazione dati e altro) oltre a spazi dedicati alla formazione, studi medici, biblioteca, ristorante e mensa. Il nuovo ospedale è organizzato complessivamente nell'ottica dell'intensità di cura, che fra le altre cose prevede che si andrà in ospedale soltanto per «prestazioni ad alto contenuto tecnologi-

tenzione all'umanizzazione dell'assistenza. I nuovi ospedali della Toscana e quindi anche quello di Pistoia, sono concepiti come strutture dinamiche, in grado di adattarsi ad una evoluzione permanente, organizzati per poli di attività, attenti all'efficacia della cura, ma anche ai diritti ed alle esigenze più complessive della persona».



IL PRESENTE Uno dei reparti dell'ospedale del Ceppo che verranno trasferiti nella nuova struttura

L'OBIETTIVO

Il modello organizzativo del nuovo presidio sarà quello dell'intensità di cura

co e di alto livello assistenziale, mentre le altre attività verranno effettuate nelle strutture territoriali». «Negli ultimi anni — si spiega dall'Asl3 — il modo di fare sanità e di conseguenza di essere ospedale si è profondamente modificato. Lo scenario attuale è contraddistinto dai progressi scientifici-tecnologici, da nuove esigenze sanitarie e da una particolare at-

